



Un racconto che è anche un cammino in cui prevalgono inizialmente turbamento e paura ma che invece fa nascere il coraggio di una fede, provata comunque dal dubbio e dalla caduta. Il dubbio, a metà strada tra incredulità e fede, è il passaggio necessario per tutti. Per una fede cosciente, e davvero *adulta*, bisogna che il non credente dubiti del suo non credere e che il credente dubiti del suo credere. Un cieco dogmatismo (.. è così, e basta!) impedisce l'accesso alla verità. Dobbiamo dire, comunque, che, chiunque va a fondo si apre all'invocazione della salvezza, al di là di quello che crede o non crede. In questo Pietro rappresenta tutti noi e tutta la Chiesa: quando volgiamo gli occhi al Signore e alla sua chiamata, abbiamo fiducia e riusciamo ad avanzare; quando guardiamo le nostre difficoltà, ci impauriamo e affondiamo. Nel cuore però, rimane sempre un grido: "Signore salvami!". Ritorniamo brevemente al racconto, facendo scorrere davanti ai nostri occhi le immagini, di alcune delle quali, conosciamo bene il significato. *L'oscurità della notte*, con i suoi significati negativi; Gesù che *costringe* i discepoli a salire in barca e dirigersi verso *l'altra riva* e fare da soli un rischioso viaggio; *la sera che viene* a segnare la fine della giornata e della vita di Gesù; la salita *sul monte* per entrare definitivamente nel mondo di Dio. Il buio, che coglie i discepoli, *immagine del disorientamento, del dubbio* che coglie anche il credente più convinto quando fa l'esperienza angosciante del silenzio di Dio. E il *vento contrario*, così impetuoso da sollevare le acque e squassare le imbarcazioni trascinandole negli abissi; quelle onde tolgono via dal nostro cuore ciò che non è prezioso: le tribolazioni che purificano, macinano la nostra durezza di cuore. Sono tutte immagini e elementi che mettono alla prova, una prova necessaria se vogliamo uscirne più maturi. Quello che leggiamo, dunque, non è un brano di cronaca, ma a una pagina di teologia. Matteo sta descrivendo, con il linguaggio biblico, la situazione delle comunità cristiane del suo tempo "tormentate" da tante prove, angosciate da dubbi e soprattutto disorientate per il fatto di non avere più visibilmente con loro il Maestro che avrebbe infuso sicurezza e coraggio. L'evangelista vuole illuminare: Gesù è sempre accanto ai discepoli, come ha promesso, ma non fisicamente; è presente in modo diverso, come *un fantasma*: così infatti lo descrivono i vangeli nei giorni che seguono la Pasqua. Non è facile rendersi conto della sua presenza. Solo agli occhi della fede egli diviene riconoscibile. Lo spiega bene il dialogo di Gesù con Pietro: "vieni verso di me - ripete oggi il Risorto - non temere di perdere la vita; se esiti la morte ti farà paura, se invece ti fiderai della mia parola, le acque della morte non ti spaventeranno, le attraverserai e mi raggiungerai nella risurrezione".

ANTIFONA D'INGRESSO . (Sal 74,20.
19.22.23)

Sii fedele, Signore, alla tua alleanza,
non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri.
Sorgi, Signore, difendi la tua causa,
non dimenticare le suppliche di coloro che
t'invocano

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello
Spirito Santo . **A. Amen**

C. La grazia del Signore nostro Gesù

Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione
dello Spirito Santo sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

C. All'inizio di questa celebrazione eu-
caristica, chiediamo la conversione del cuo-
re, fonte di riconciliazione e di comunione
con Dio e con i fratelli.

C. Signore pietà

C. Cristo pietà

C. Signore pietà

A. Signore, pietà.

A. Cristo, pietà.

A. Signore, pietà.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A. Amen

GLORIA a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen

COLLETTA

Onnipotente Signore, che domini tutto il creato, rafforza la nostra fede e fa' che ti riconosciamo presente in ogni avvenimento della vita e della storia, per affrontare serenamente ogni prova e camminare con Cristo verso la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **Amen**

Dal primo libro dei Re (19,9.11-13)

In quei giorni, Elia, [essendo giunto al monte di Dio, l'Oreb], entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ècco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Esci e fèrmati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna. Parola di Dio. **A. Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 84)

Rit: Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli. Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme, perché la sua gloria abiti la nostra terra.

R.

Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno. Verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo. **R.** Certo, il Signore donerà il suo bene e la nostra terra darà il suo frutto; giustizia camminerà davanti a lui: i suoi passi tracceranno il cammino.

R.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

(9,1-5)

Fratelli, dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua. Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne. Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse; a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen.

Parola di Dio. **A. Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO (Sal 129,5)

Alleluia, alleluia. Io spero, Signore. Spera l'anima mia, attendo la sua parola.

Alleluia.

† VANGELO

Dal vangelo secondo Matteo (14,22-33)

[Dopo che la folla ebbe mangiato], subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della

notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

Parola del Signore **A. Lode a te o Cristo**

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato; della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo; e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture; è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

C - Fratelli e sorelle, preghiamo il Signore perché si faccia presente nella nostra vita e ci aiuti a riconoscerlo negli avvenimenti che animano la nostra quotidianità. Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa, barca degli apostoli, perché sappia affrontare le tempeste della storia riponendo piena fiducia in Cristo, suo Signore e salvatore. Preghiamo.

2. Perché i popoli e le nazioni perseguano politiche di pace e si impegnino per la giustizia. Preghiamo.

3. Perché coloro che sono tentati dagli idoli e dal dubbio sappiano riconoscere in Gesù il vero e unico salvatore della loro vita. Preghiamo.

4. Perché i cristiani trovino negli avvenimenti di cui è intessuta la loro storia le tracce della presenza di un Dio amorevole e buono. Preghiamo.

5. Per tutti noi, perché non ci lasciamo catturare dal chiasso, ma impariamo a fare silenzio nel nostro animo, per riscoprire i valori dello spirito. Preghiamo.

C. O Padre, ascolta le preghiere di noi tuoi figli, che, come Pietro, rinnovano la fede in Cristo salvatore del mondo, affinché non ci vengano mai a mancare i segni della tua bontà e della tua protezione. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, questi doni che tu stesso hai posto nelle mani della tua Chiesa, e con la tua potenza trasformati per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore. **A.Amen.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questi sacramenti salvi il tuo popolo, Signore, e lo confermi nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore. **A.Amen.**

La nostra Comunità e la crescita nella fede

"Come costruire una nuova società in cui convivano culture diverse, che sia dunque inclusiva ed accogliente?"

*(conclusione della sintesi degli interventi alla Tavola Rotonda di Giovedì 15 giugno coordinata da don Francesco Galante ed a cui hanno partecipato il vicesindaco di Livorno **Stella Sorgente**, l'industriale **Gianfranco Morelli** e, in rappresentanza della Caritas, **Maria Antonietta Drago**.)*

La prima domanda era: "Chi sono nella nostra città gli emarginati o coloro che sono a rischio emarginazione? E' possibile includerli?"

Don Francesco: come responsabile dell'Oratorio salesiano ho potuto constatare come il problema dell'emarginazione dei preadolescenti e adolescenti è legato alla mancanza di speranza nel futuro che costituisce un habitus di cui i ragazzi non si rendono più conto. Abbandonare la scuola in seconda media sembra normale, o passare la giornata a bighellonare sembra normale. Ciò significa che l'emarginazione è considerata normale e non vale la pena di affrontarla. Noi Salesiani cerchiamo di impegnare i ragazzi in attività organizzate all'interno dell'oratorio giornaliero svolto nei nostri locali.

E' possibile parlare di inclusione senza dare una risposta al problema lavorativo?

Stella Sorgente: Nel parlare di inclusione non si può prescindere dal problema lavorativo. Occorre dare supporto nella ricerca del lavoro per far uscire dallo scoraggiamento. Il Comune attraverso lo strumento informatico dell'**Informagiovani** dà la possibilità di creare gruppi che possono imparare come si cerca un lavoro, come si scrive un curriculum, avere scambi di idee che amplificano le proprie conoscenze. Per evitare l'emarginazione l'Amministrazione è favorevole al reddito di cittadinanza non tutti sono concordi. Dobbiamo trovare percorsi non tradizionali e sperimentare forme nuove.

Gianfranco Morelli: Non c'è inclusione senza lavoro. Nella mia esperienza ho verificato come chi è entrato in depressione per la perdita del lavoro ha necessità di ritrovare la fiducia in se stesso, per cui è essenziale curare l'aspetto psicologico della persona. Ritengo poi che non basti inviare il curriculum perché le persone vanno viste in faccia per cercare l'occasione giusta per loro: l'essenziale è partire dalla persona. In questo senso vedo con favore le esperienze di stage e di tirocinio che, se anche forniscono un lavoro precario, danno all'Azienda la possibilità di apprezzare le qualità della persona. Potrei citare molti casi personali al riguardo, in cui gli stagisti sono stati assunti perché nel tirocinio hanno dimostrato le loro capacità.

Per quanto riguarda gli immigrati penso che il flusso migratorio non si fermerà se non risolviamo i problemi nei loro Paesi di origine. Tuttavia spesso sono proprio gli immigrati che vanno a svolgere lavori che i nostri ragazzi non intendono svolgere quali ad esempio i lavori nei cantieri stradali.

Maria Antonietta Drago: il lavoro è l'elemento che fa uscire le persone dall'emarginazione, dal sentirsi inutili. Ci sono persone che si offrono di fare volontariato per sentirsi utili e impegnati quotidianamente. Talvolta il volontariato si sostituisce al lavoro. In Caritas offriamo Borse lavoro di sei o dodici mesi che offrono la possibilità di impegnarsi per far entrare in una rete sociale. Ciò che offriamo sono tirocini e percorsi di welfare generativo in cui coloro che hanno avuto un aiuto economico possono restituire servizi per creare una circolarità di interventi.

